

ALPINISMO PUNTA FIGARI – VIA IPERFIGARI



In verde la via Iperfigari, in rosso la Superfigari

SCHEDA TECNICA

primi salitori: Sergio Savio in solitaria, 1980

quota partenza (m.):

quota vetta (m.):

dislivello complessivo (m.): 185 m

tempo di salita: 4 ore

difficoltà: TD+; VII

esposizione: Est

località partenza: Chiappera

punti appoggio: La Tavernetta di Diego, B.ta Saretto

periodi dell'anno consigliati: dalla tarda primavera ai primi giorni d'autunno

materiale: martello per ribattere i chiodi, friends fino al numero 4 (doppie le misure 0.5-0.75-1), 1 serie di nut

vedi anche: il gruppo Castello-Provenzale di G.Massari

ULTIMO AGGIORNAMENTO: 20/07/2010

- 1 -

ACCESSO STRADALE E AVVICINAMENTO

Risalire la Valle Maira fino a Chiappera, frazione di Acceglio. Al bivio per il campeggio Campo Base mantenere la destra e proseguire sulla carrozzabile (prima asfaltata poi sterrata) che porta alle Grange Collet. Posteggiare l'auto in uno spiazzo sulla destra e imboccare il sentiero che, costeggiando il versante est del gruppo Castello-Provenzale, conduce al colle del Greguri. La via si trova sul settore destro (per chi osserva la parete) e attacca su di un'evidente lama staccata pochi metri più in basso del diedro ad arco che segna l'attacco della via Superfiguri.

In alternativa raggiungere le Grange Collet con l'automobile e da qui il colle Greguri a piedi; quindi scendere a piedi costeggiando la parete fino all'attacco.

Per ulteriori informazioni su come arrivare visitate la mappa di Cuneoclimbing.it

DESCRIZIONE

Salita:

L1: salire la lama staccata obliquando a sinistra poi verticalmente in un vago diedrino (1 chiodo) infine traversare a sinistra alla sosta (2 chiodi rinforzabili con friend medio). V-; 35 metri

L2: partenza impegnativa (chiodi), superare un piccolo strapiombo poi dritti alla sosta (2 chiodi e un nut incastrato). VII; 35 metri

L3: seguire una bella fessura, superare un strapiombetto sulla sinistra (nut) poi di nuovo nella larga fessura. Superare il nuovo strapiombo obliquando a destra. Continuare su un bel muro verticale e raggiungere una fessura sulla destra (che poi diventa diedro). Sosta su 2 chiodi. VI-; 50 metri

L4: proseguire lungo il diedro e, al termine di questo, continuare lungo la fessura sino in sosta (2 chiodi). IV+; 30 metri

L5: alzarsi sulla sosta verticalmente, poi obliquare a sinistra (chiodo) e di nuovo verticalmente fino alla base dello strapiombo terminale che si supera a sinistra (delicato). Quindi seguire il diedro sulla destra fino alla sosta su un comodo terrazzino. (2 chiodi ma solo 1 è buono; rinforzare con nut/friend piccoli). VI-; 30 metri

L6: seguire un vago diedrino qualche metro a destra della sosta fino alla cresta sommitale. Sosta su spuntone. Facile, 20 metri

Discesa: reperire i cordoni di calata a sinistra dell'uscita della via. Con una prima doppia da 30 metri calarsi sul versante Ovest alla cengia sottostante. Con cautela disarrampicare e risalire per cenge alla forcella Provenzale. Da qui 3 doppie (attrezzate con catene e maillon nel Camino Est) permettono di tornare alla base della parete: 30 metri, 30 metri, 60 metri.

Commenti personali:

Splendida via, estetica e logica. Aperta dal grande Savio in solitaria con un singolo passo di artificiale utilizzando solo 6 chiodi e 8 nut. Lo stesso Savio compì poi la prima libera della via. Un vero gioiello del gruppo Castello-Provenzale.

Una curiosità: il record di velocità su questa via appartiene al grande Giovannino Massari (il Manolo del Nord-Ovest) che la percorse in free-solo in soli 30 minuti.

Se qualcuno è in grado di fornirci ulteriori informazioni, migliorie o eventuali correzioni alla presente relazione è pregato di scrivere a info@cuneoclimbing.it.